

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE

Città Metropolitana di Napoli



PEBA

PIANO
ELIMINAZIONE
BARRIERE
ARCHITETTONICHE



Una città accessibile è una città per tutti.

Il Sindaco

L'Assessore



Comune di
Sant'Antonio Abate

RELAZIONE

1. PREMESSA

2. NORMATIVA INERENTE ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

- 2.1 Quadro normativo nazionale
- 2.2 Normativa regionale — Campania
- 2.3 Definizioni operative

3. RETE PEDONALE — QUADRO NORMATIVO E ANALISI

- 3.1 I marciapiedi
- 3.2 Gli attraversamenti pedonali
- 3.3 Parcheggi riservati PMR
- 3.4 Illuminazione stradale

4. PROCESSO PARTECIPATIVO

5. ANALISI DEGLI SPAZI URBANI

- 5.1 Risultati — Rete pedonale (PMR vs Normodotati)
- 5.2 Risultati — Edifici e spazi pubblici

6. SOLUZIONI PROGETTUALI

- 6.1 Situazioni ricorrenti — Schede barriere e interventi
- 6.2 Abaco delle soluzioni progettuali

7. STIMA DEI COSTI — COMPUTO ESTIMATIVO DI MASSIMA

8. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

9. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

La mobilità delle persone e delle merci è il risultato di un complesso fenomeno di interazione economica e sociale tra il sistema delle attività residenziali, economiche e produttive distribuite sul territorio e il sistema dei trasporti. Migliorare e garantire l'accessibilità a luoghi e servizi pubblici migliora concretamente la qualità della vita dell'intera cittadinanza e non soltanto di quella quota di popolazione in condizioni di disabilità temporanea o permanente.

Il tema dell'accessibilità è senza dubbio uno dei più determinanti dal punto di vista della vivibilità degli spazi pubblici e costituisce una caratteristica qualitativa essenziale dello spazio stesso. In tale prospettiva, le istanze dell'accessibilità devono essere considerate come normali elementi di progetto, alla stregua della sicurezza strutturale, del comfort ambientale e della qualità estetica: non come adattamenti ex-post per categorie speciali di utenti, bensì come requisiti fondamentali di ogni intervento sul costruito e sullo spazio urbano.

Per garantire e migliorare l'accessibilità è necessario abbattere le barriere architettoniche e sensoriali, che rappresentano un ostacolo non solo per particolari categorie di persone in condizioni di disabilità, ma per tutti i potenziali fruitori di un bene: anziani, persone con limitazioni temporanee, famiglie con bambini piccoli, persone con bagagli. La loro eliminazione produce benefici diffusi sull'intera comunità.



Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche PEBA, introdotto nell'ordinamento italiano con l'articolo 32, comma 21, della Legge n. 41 del 28 febbraio 1986 e integrato con l'articolo 24, comma 9, della Legge 104 del 1992 — che ne ha esteso l'ambito agli spazi urbani — è lo strumento attuativo specifico per monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche e sensoriali insistenti sul territorio. Il

Piano costituisce il documento fondante della strategia comunale per l'accessibilità e rappresenta il presupposto necessario per l'accesso ai contributi regionali (D.G.R. Campania n. 335/2023) e per l'inserimento degli interventi nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

La realizzazione del P.E.B.A. del Comune di Sant'Antonio Abate ha comportato le seguenti attività principali, condotte tra settembre 2025 e giugno 2026:

- L'individuazione degli ostacoli esistenti alla mobilità urbana attraverso sopralluogo sistematico di tutti gli asset pubblici (edifici, spazi aperti, percorsi pedonali);
- Il censimento delle barriere architettoniche e sensoriali presenti, catalogate in schede tecniche e documentazione fotografica;
- La valutazione multicriteriale delle criticità rilevate e la formulazione di una graduatoria di priorità d'intervento;
- L'individuazione delle soluzioni tecniche per il superamento di ciascuna barriera, conformi alla normativa vigente;
- La valutazione dei costi per la realizzazione degli interventi, con riferimento al Prezzario Regionale Campania 2026 (D.G.R. n. 14/2026, BURC n. 6/2026);
- La programmazione delle priorità d'intervento in coordinamento con il Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

1.1 Obiettivi del Piano

Il P.E.B.A. di Sant'Antonio Abate si propone di conseguire i seguenti obiettivi specifici nell'arco del triennio 2026-2028:

Obiettivo	Descrizione	Output atteso
Conoscenza	Censimento sistematico degli asset pubblici e rilievo delle barriere presenti	27 asset censiti — 16 barriere catalogate
Prioritizzazione	Valutazione multicriteriale delle criticità	Graduatoria con score da 1 a 5
Progettazione preliminare	Definizione della soluzione tipo per ogni barriera con stima parametrica del costo	16 schede intervento valorizzate
Programmazione	Cronoprogramma triennale con priorità e annualità di attuazione	Piano interventi 2026÷2028
Accesso ai contributi	Documentazione conforme per contributo D.G.R. n. 335/2023 (max 70%)	

2. NORMATIVA INERENTE ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La normativa nazionale prevede una serie di disposizioni finalizzate a favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico. La definizione normativa di barriere architettoniche è contenuta nell'articolo 1, comma 2, del D.P.R. 503/1996, che le definisce come:

«Gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.» — D.P.R. 503/1996 art. 1 c. 2

2.1 Quadro normativo nazionale

Riferimento	Anno	Oggetto e rilevanza per il P.E.B.A.
Circ. Min. LL.PP. n. 4809	1968	Primo documento normativo in materia — edilizia scolastica e pubblica
L. n. 118/1971	1971	Prime prescrizioni di legge per edifici pubblici e aperti al pubblico
L. n. 41/1986 art. 32 c. 21	1986	FONDATE — obbligo di redazione del P.E.B.A. per tutti gli enti pubblici
D.M. 14 giugno 1989, n. 236	1989	Requisiti tecnici di accessibilità, adattabilità e visitabilità — norma tecnica di riferimento primaria
L. n. 104/1992 art. 24	1992	Estende il P.E.B.A. agli spazi urbani — obbligo di adeguamento ad ogni intervento edilizio
D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503	1996	Norma tecnica primaria per edifici e spazi pubblici — sostituisce D.P.R. 384/1978
D.P.R. n. 380/2001 artt. 77-82	2001	Testo Unico Edilizia — coordina le disposizioni sull'eliminazione delle barriere
UNI 11168:2005	2005	Sistema LOGES di orientamento podotattile — obbligatorio per percorsi accessibili pubblici
D.Lgs. n. 36/2023 art. 41 c. 6	2023	Codice Appalti — Computo Estimativo di Massima obbligatorio per programmazione triennale
UNI EN 17210:2021	2021	Accessibilità ambiente costruito — principi generali e requisiti funzionali

2.2 Normativa regionale — Campania

Riferimento	Anno	Contenuto
L.R. Campania n. 1/1988	1988	Norme per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati
D.G.R. Campania n. 335/2023	2023	Contributi regionali per eliminazione barriere: fino al 70% del costo, da € 17.500 a € 175.000 per intervento
Prezzario Regionale Campania 2026	2026	D.G.R. n. 14/2026, BURC n. 6/2026 — prezzario di riferimento per CME analitico (codice CAM26_)

2.3 Definizioni operative

Definizione	Contenuto normativo
Accessibilità	Possibilità per chiunque di raggiungere e fruire in autonomia di edifici e spazi pubblici (D.P.R. 503/1996)
Adattabilità	Possibilità tecnica di modificare lo spazio costruito per renderlo accessibile in un secondo momento senza opere strutturali (D.M. 236/1989)
Visitabilità	Possibilità di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un WC in edifici e unità immobiliari (D.M. 236/1989)
Barriera architettonica	Ostacolo fisico, funzionale o sensoriale che limita o impedisce la fruizione autonoma e sicura dello spazio (D.P.R. 503/1996 art. 1)
PMR	Persona a Mobilità Ridotta — categoria normativa che include disabili, anziani, donne in gravidanza, persone con bagagli o con bambini in carrozzina
LOGES	Linea di Orientamento Guida e Sicurezza — sistema podotattile normalizzato (UNI 11168:2005) per non vedenti e ipovedenti
Universal Design	Progettazione di ambienti e prodotti fruibili da chiunque, senza adattamenti specifici per particolari categorie di utenti (NC State University, 1997)

3. RETE PEDONALE — QUADRO NORMATIVO E ANALISI

Il progetto e la valutazione delle infrastrutture per i pedoni si basa sul concetto di rete pedonale continua e accessibile. Nessun percorso può definirsi accessibile se presenta un punto di discontinuità: anche un singolo gradino, uno scivolo mancante o un marciapiede troppo stretto sull'intero tracciato interrompe la continuità della rete e rende inaccessibile l'intero itinerario per le persone con disabilità motoria. I principali requisiti della rete pedonale accessibile sono:

- Continuità dei percorsi pedonali lungo tutti gli assi prioritari di movimento;
- Larghezza dei percorsi adeguata alla domanda (larghezza netta $\geq 90\text{cm}$ in ogni punto — preferibilmente $\geq 150\text{cm}$);
- Assenza di ostacoli fisici (elementi di arredo urbano, veicoli in sosta, radici degli alberi) che riducano la larghezza libera al di sotto del minimo normativo;

- Qualità del piano viabile: superficie antisdrucchiolevole ($\mu \geq 0,40$ su bagnato), sconnessioni max 5mm, pendenza trasversale $\leq 1\%$;
- Accessibilità degli attraversamenti pedonali con rampe di raccordo su entrambi i lati e segnaletica tattile LOGES;
- Segnaletica di orientamento accessibile (pittogrammi, caratteri Braille, sistema LOGES) in corrispondenza dei principali nodi della rete.

3.1 I marciapiedi

Nel centro urbano di Sant'Antonio Abate la rete dei marciapiedi si sviluppa lungo i principali assi viari con caratteristiche geometriche molto eterogenee, eredità di stratificazioni costruttive avvenute in epoche diverse. L'analisi effettuata nel corso dei sopralluoghi ha riguardato i tre percorsi pedonali prioritari (P-001÷P-003, sviluppo complessivo ~1.080ml) e i percorsi di accesso ai 27 asset pubblici censiti. I parametri valutati per ciascun tratto sono: larghezza netta, presenza di ostacoli, qualità del piano di calpestio e manutenzione.

Marciapiedi | Larghezza netta

La larghezza netta del marciapiede — intesa come la dimensione effettivamente percorribile al netto di qualsiasi ostacolo fisso (pali, segnali, alberature, recinzioni) — è il parametro che incide più direttamente sull'accessibilità della rete. Il D.P.R. 503/1996 e il D.M. 236/1989 prescrivono una larghezza netta minima di 90 cm, preferibilmente non inferiore a 150 cm per garantire il sorpasso tra due utenti in carrozzina.

Valutazione	Larghezza netta
Adeguate	>150cm
Sufficiente	90÷150cm
Insufficiente	<90cm

Marciapiedi | Ostacoli fisici

La presenza di ostacoli fissi (elementi di arredo urbano, pali della segnaletica, alberature, recinzioni) o mobili (veicoli in sosta su marciapiede, bancarelle, dehors) che riducono la larghezza netta al di sotto del minimo normativo rappresenta una delle criticità più diffuse nel centro di Sant'Antonio Abate.

Valutazione	Descrizione
Buono	Nessun ostacolo rilevante
Sufficiente	Ostacoli sporadici facilmente aggirabili
Insufficiente	Ostacoli che riducono larghezza <90cm

Marciapiedi | Stato della manutenzione

Il manto di calpestio dei marciapiedi è stato valutato in termini di integrità della superficie, presenza di sconnessioni, cedimenti e avvallamenti. I tratti con valutazione insufficiente richiedono interventi di ripristino urgente, poiché le sconnessioni superiori a 5mm costituiscono un ostacolo invalicabile per le sedie a rotelle e un rischio di caduta per gli anziani.

Valutazione	Descrizione
Buono	Superficie integra, sconnessioni <5mm
Sufficiente	Ammaloramento lieve, nessun pericolo immediato
Insufficiente	Buche, sconnessioni >5mm, cedimenti

3.2 Gli attraversamenti pedonali

Gli attraversamenti pedonali costituiscono i nodi critici della rete accessibile: è sufficiente un singolo attraversamento privo di raccordi accessibili per interrompere la continuità di un percorso altrimenti ben realizzato. L'analisi ha riguardato gli attraversamenti pedonali presenti sui percorsi ed assi stradali principali e in prossimità dei 27 asset pubblici censiti.

Attraversamenti pedonali | Continuità della rete

Valutazione	Note
Attraversamenti esistenti nei percorsi rilevati	Presenza di attraversamenti pedonali di natura tradizionale.
Attraversamenti adeguati (2 rampe PMR conformi)	Largh. $\geq 90\text{cm}$, pend. $\leq 8\%$, LOGES . da adeguare la maggior parte degli attraversamenti.
Attraversamenti necessari ex novo	Da progettazione definitiva

Attraversamenti pedonali | Raccordi con il percorso pedonale

I raccordi tra il piano del marciapiede e il piano stradale — gli scivoli PMR — sono l'elemento tecnico che più frequentemente risulta assente o non conforme. Anche un dislivello residuo di 1-2 cm può costituire un ostacolo invalicabile per una sedia a rotelle manuale. Il D.P.R. 503/1996 e il D.M. 236/1989 prescrivono raccordi con pendenza $\leq 8\%$ e larghezza $\geq 90\text{cm}$, realizzati in materiale antisdrucciolevole e completati con segnalatori tattili LOGES di attenzione.

Attraversamenti pedonali | Segnaletica e sicurezza

Valutazione	%
Buono — zebratura integra, LOGES, segnale verticale conforme	10%
Sufficiente — zebratura presente ma degradata	75%
Insufficiente — zebratura assente o non visibile	15%
Totale	100%

3.3 Parcheggi riservati PMR

Il D.P.R. 495/1992 art. 149 prescrive che gli stalli di sosta riservati alle persone con disabilità motoria debbano essere delimitati da strisce gialle e contrassegnati dalla apposita segnaletica verticale e orizzontale. In prossimità degli edifici pubblici deve essere garantita la presenza di almeno uno stallo PMR ogni 50 posti auto disponibili (con un minimo di 1 stallo per edificio) e lo stallo deve essere collocato il più vicino possibile all'ingresso accessibile.

Asset	Stalli PMR presenti	Conformità	Distanza da ingresso
A-001 — Municipio	PRESENTE	CONFORME	Vicino
A-015 — Distretto Sanitario	PRESENTE	CONFORME	Vicino
A-016 — Farmacia Comunale	PRESENTE	CONFORME	Vicino
A-018 — Ufficio Politiche Sociali	PRESENTE	CONFORME	Vicino
S-001 — Piazza Don Mosè Mascolo	PRESENTE	CONFORME	Vicino

3.4 Illuminazione stradale

L'adeguata illuminazione dei percorsi pedonali e degli attraversamenti pedonali è prescritta dal D.M. 236/1989 § 8.1.11 (illuminazione $\geq 200\text{lux}$ nelle zone di transito PMR) e dal D.M. 26/08/1992 (sicurezza antincendio e illuminazione di emergenza). Un'illuminazione insufficiente costituisce una barriera di sicurezza, in particolare per le persone con ipovisione, e aumenta il rischio di caduta e di incidenti ai attraversamenti pedonali.

4. PROCESSO PARTECIPATIVO

La redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Sant'Antonio Abate ha previsto un processo di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza articolato in tre fasi: la raccolta delle segnalazioni tramite questionario online, lo svolgimento di sopralluoghi tecnici condivisi con i referenti comunali, e un incontro pubblico di presentazione e discussione degli esiti del Piano.

4.1 Questionario di ascolto della cittadinanza

Nel mese di febbraio 2026 è stato diffuso, attraverso il sito istituzionale del Comune e i canali social dell'Amministrazione, un questionario di ascolto finalizzato alla raccolta di segnalazioni su barriere architettoniche percepite dalla cittadinanza, con particolare riguardo ai percorsi quotidiani verso i principali servizi pubblici. Il questionario ha indagato i seguenti ambiti: percorsi pedonali, edifici pubblici, attraversamenti pedonali, trasporto pubblico locale, segnaletica.

4.2 Sopralluogo tecnico e rilievo sul campo

Il sopralluogo tecnico sistematico degli asset pubblici è stato condotto dal professionista incaricato Arch. Emilio Esposito tra settembre 2025 e febbraio 2026. Per ciascun asset censito è stata compilata una scheda con indicazione delle barriere presenti, documentazione fotografica, misurazioni geometriche e valutazione preliminare dell'intervento necessario.

4.3 Incontro pubblico di presentazione

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale programmare l'incontro pubblico per la presentazione del piano.

5. ANALISI DEGLI SPAZI URBANI

L'analisi degli spazi urbani ha riguardato il territorio comunale di Sant'Antonio Abate, con specifico riferimento all'area del centro urbano principale e ai nuclei insediativi periferici (Il Comune, con una superficie di circa 12,75 km² e un tessuto urbano caratterizzato da una forte densità insediativa nel centro storico (lungo l'asse di Viale Stabia — SS 145) e da una progressiva rarefazione verso le aree collinari, presenta un quadro di accessibilità urbana disomogeneo, con criticità concentrate prevalentemente nelle aree storiche dove la configurazione del costruito preesistente limita gli interventi di adeguamento.

Indicatore demografico	Valore
Superficie territoriale	ca. 12,75 km ²
Popolazione residente (ISTAT 2024)	Ca. 19,000
Densità abitativa media	2.464 ab./km ²

5.1 Risultati — Rete pedonale (PMR vs Normodotati)

Sulla base delle analisi svolte, è stata elaborata una valutazione generale dello stato di accessibilità della rete pedonale nelle aree di studio, distinguendo tra la fruibilità percepita dall'utente normodotato e quella delle Persone a Mobilità Ridotta (PMR). Una buona percentuale della rete pedonale risulta da adeguare e migliorare per permetterne una fruizione globale.

5.2 Risultati — Edifici e spazi pubblici

L'analisi degli edifici pubblici e degli spazi aperti ha riguardato i 27 asset censiti (A-001÷A-027) più 4 spazi pubblici aperti (S-001÷S-004). Per ciascun asset è stato verificato: il tipo di accesso all'ingresso principale, la presenza di stalli PMR nel raggio di 100m, la dotazione di segnaletica accessibile e la presenza di servizi igienici accessibili.

Edifici | Tipologia di accesso all'ingresso principale

Tipologia ingresso	Note
A livello strada (nessun dislivello)	Pienamente accessibili senza interventi
Rampa esistente (conforme D.M. 236/1989)	Accessibili — verificare conformità
Rampa esistente (non conforme)	Intervento di adeguamento necessario
Scala senza alternative accessibili	Non accessibili — intervento prioritario
Accesso misto o problematico	Da analizzare caso per caso

Edifici | Stalli riservati PMR (raggio 100m dall'ingresso)

Stalli PMR nel raggio di 100m	%
0 stalli PMR	10%
1 stallo PMR	85%
≥2 stalli PMR	15%
Totale	100%

Edifici | Valutazione generale di accessibilità

L'analisi degli edifici pubblici e degli spazi ha evidenziato buone possibilità di adattabilità e poche criticità risolvibili, il tutto meglio descritto nelle relative schede.

6. SOLUZIONI PROGETTUALI

In questo capitolo vengono illustrate le soluzioni progettuali individuate per il superamento delle barriere architettoniche e sensoriali rilevate nel territorio comunale di Sant'Antonio Abate. Le soluzioni sono organizzate in due sezioni complementari: le Schede Barriere-Interventi (una per ogni barriera catalogata, con analisi del problema e definizione dell'intervento specifico) e l'Abaco delle Soluzioni Progettuali (raccolta sistematica delle tipologie di intervento con descrizione tecnica, stima del costo unitario e documentazione fotografica di riferimento).

Tutte le soluzioni progettuali sono conformi al D.P.R. 503/1996, al D.M. 236/1989 e alle specifiche tecniche delle norme di riferimento di settore (UNI 11168:2005 per il sistema LOGES, UNI EN 17210:2021 per i requisiti funzionali di accessibilità). I costi unitari di riferimento sono desunti dal Prezzario Regionale Campania 2026 (D.G.R. n. 14/2026, BURC n. 6/2026).

6.1 Situazioni ricorrenti — Schede barriere e interventi

Le barriere catalogate nel territorio coprono le principali tipologie di ostacolo riscontrabili in un contesto urbano di analoghe caratteristiche: accessi privi di rampe, marciapiedi sottodimensionati, assenza di percorsi LOGES, parcheggi senza stalli PMR. Per ogni barriera è stata individuata la soluzione progettuale idonea e valorizzata la stima parametrica del costo, con riferimento al Prezzario Regionale Campania 2026. Schede Allegate alle relative tavole di studio ed Analisi.

6.2 Abaco delle soluzioni progettuali

L'Abaco costituisce il quaderno delle soluzioni tipo adottate nel Piano, organizzato per tipologia di intervento. Per ciascuna voce sono indicati la descrizione tecnica, le attività previste, il riferimento normativo, il costo unitario parametrico (da Prezzario Campania 2026). Ogni

intervento è progettato nel rispetto dei principi del Universal Design — fruibilità per tutti gli utenti senza adattamenti speciali.

Abaco A — Percorsi pedonali e rampe

A1 — Rifacimento rampa di accesso PMR

Descrizione

Realizzazione di rampa di raccordo tra piano marciapiede e piano stradale (scivolo PMR) in calcestruzzo armato con finitura antiscivolo, pendenza $\leq 8\%$, larghezza $\geq 90\text{cm}$, corrimano bilaterale $h=90\text{cm}$ e $h=70\text{cm}$, segnalatori tattili LOGES di attenzione a pavimento (strisce gialle $h=30\text{cm}$). La rampa deve essere integrata con la geometria dell'attraversamento pedonale esistente.

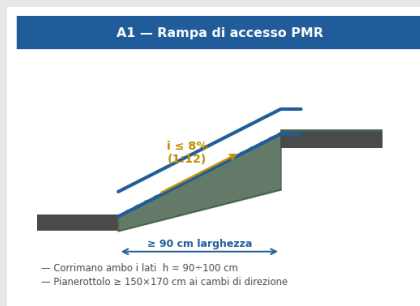
Attività comprese

- (1) Demolizione del cordolo esistente per la lunghezza necessaria; (2) scavo e getto di fondazione; (3) getto di rampa in CLS armato con rete $\phi 6/15 \times 15$; (4) finitura con resina antiscivolo pigmentata grigio scuro ($\mu \geq 0,40$); (5) posa corrimano in acciaio inox AISI 316; (6) posa strisce LOGES in pietra naturale levigata, colore naturale

Costo unitario indicativo — Prezzo Campania 2026

— € 1.850 / cad (rampa singola standard $L=120\text{cm}$)

Rif.: D.P.R. 503/1996 artt. 4-5 — D.M. 236/1989 § 8.1.10 — UNI 11168:2005



A2 — Sistemazione piano di calpestio marciapiede

Descrizione

Ripristino della superficie del marciapiede con eliminazione di sconnessioni, buche e avvallamenti superiori a 5mm. Intervento differenziato per tipologia di superficie esistente (sanpietrini, asfalto, piastrelle). La nuova superficie deve essere antisdrucciolevole ($\mu \geq 0,40$ su bagnato) e priva di sconnessioni.

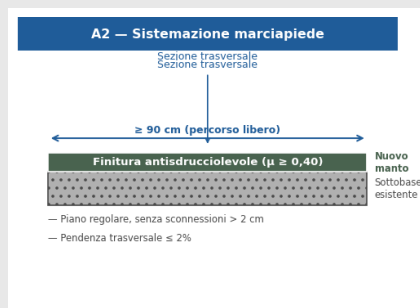
Attività comprese

- (1) Rimozione del manto superficiale ammalorato; (2) risanamento del sottofondo; (3) posa nuovo manto (asfalto o piastrelle antisdrucciolevoli) con raccordi sui bordi; (4) ripristino della pendenza trasversale $\leq 1\%$ verso la carreggiata

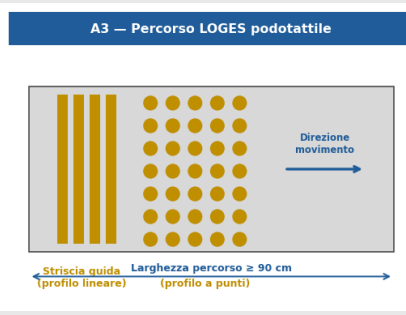
Costo unitario indicativo — Prezzo Campania 2026

— € 65 / m^2 (asfalto drenante) — € 110 / m^2 (piastrelle cls antiscivolo)

Rif.: D.M. 236/1989 § 8.1.10 — D.P.R. 503/1996 art. 4

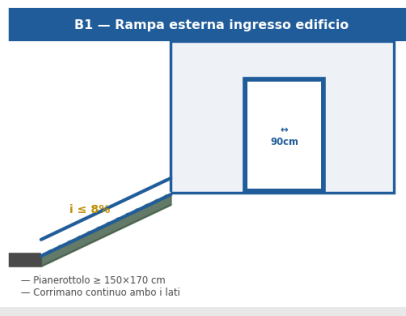


A3 — Posa percorso LOGES (sistema podotattile)

Descrizione Realizzazione del percorso di orientamento podotattile LOGES conforme UNI 11168:2005, in granito o gres porcellanato ad alto contrasto cromatico, comprensivo di strisce direzionali (largh. 30cm), indicatori di attenzione/avvertimento (trama a punti) e raccordi agli attraversamenti pedonali.	
Attività comprese – (1) Sagomatura del percorso e individuazione quote; (2) tracciamento a terra; (3) rimozione del manto esistente dove necessario; (4) posa lastre LOGES in granito grigio/naturale con fughe stuccate; (5) sigillatura con resina epossidica; (6) raccordo cromatico con la pavimentazione esistente	
Costo unitario indicativo — Prezzario Campania 2026 – € 85 / m lineare (profilo standard 30cm largh.) <i>Rif.: UNI 11168:2005 — D.M. 236/1989 § 8.1.11 — D.P.R. 503/1996 art. 23</i>	

Abaco B — Accessi agli edifici pubblici

B1 — Adeguamento ingresso principale con rampa esterna

Descrizione Realizzazione di rampa di accesso in sostituzione o affiancamento alla scala esistente all'ingresso di edificio pubblico. La rampa deve garantire continuità accessibile tra il piano marciapiede e il piano del vestibolo, nel rispetto dei requisiti dimensionali (largh. ≥ 90cm, pend. $\leq 8\%$, pianerottoli di sosta $\geq 150 \times 150$cm ogni 10m di sviluppo).	
Attività comprese – (1) Progettazione esecutiva con verifica geometrica; (2) eventuali opere murarie di adeguamento del portale; (3) getto della rampa in CLS armato; (4) finitura antisdrucchiabile; (5) posa corrimano bilaterale (h=90+70cm); (6) segnalatori tattili LOGES di attenzione alla base e alla sommità della rampa	
Costo unitario indicativo — Prezzario Campania 2026 – € 3.200÷€ 8.500 / cad (variabile in funzione del dislivello e della larghezza) <i>Rif.: D.P.R. 503/1996 artt. 7-8 — D.M. 236/1989 §§ 4.1.10, 8.1.10 — L. 104/1992 art. 24</i>	

B2 — Installazione piattaforma elevatrice verticale (PEV)

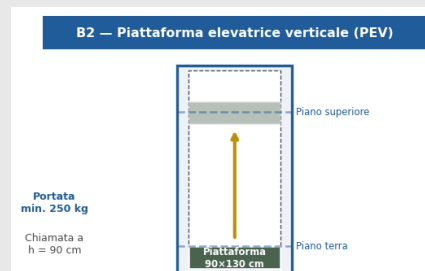
Descrizione Dove non sia tecnicamente possibile realizzare una rampa per vincoli geometrici o di contesto (edifici storici, siti vincolati), è prevista l'installazione di una piattaforma	
---	--

elevatrice verticale a norme UNI EN 81-41, con corsa fino a 3m, cabina $\geq 900 \times 1400$ mm, comandi in Braille, apertura automatica delle porte.

Attività comprese

- (1) Verifica strutturale del solaio di base; (2) opere murarie di alloggiamento della piattaforma; (3) fornitura e installazione PEV con omologazione; (4) collaudo ISPESL/ASL; (5) segnaletica di indicazione

Costo unitario indicativo — Prezzo Campania 2026
 – € 18.000÷€ 28.000 / cad (PEV con corsa 1,5÷3,0m)
 Rif.: D.P.R. 503/1996 art. 8 — D.M. 236/1989 § 4.1.13 —
 UNI EN 81-41:2010



Abaco C — Servizi igienici accessibili PMR

C1 — Realizzazione WC accessibile PMR

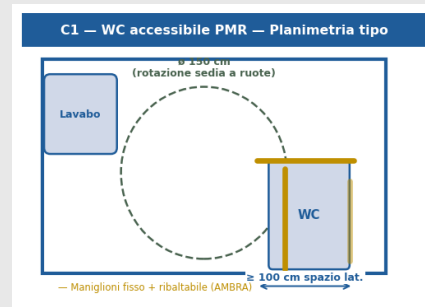
Descrizione

Realizzazione di locale WC accessibile PMR conforme D.M. 236/1989 § 4.1.6, con dimensioni minime 180×180 cm, porta con luce netta ≥ 85 cm ad apertura verso l'esterno o scorrevole, spazio laterale al WC ≥ 70 cm, corrimano ribaltabile, lavabo a mensola h=80cm, specchio inclinabile, segnalatore di emergenza acustico e visivo.

Attività comprese

- (1) Demolizione e riconfigurazione del locale esistente (ove necessario); (2) impermeabilizzazione; (3) pavimentazione antisdrucciolevole ($R_z \geq 11$ su bagnato); (4) installazione sanitari a norma; (5) posa corrimano inox ribaltabile L=90cm bilaterale; (6) installazione segnalatore di emergenza

Costo unitario indicativo — Prezzo Campania 2026
 – € 8.500÷€ 14.000 / cad (ristrutturazione locale esistente)
 Rif.: D.M. 236/1989 § 4.1.6 — D.P.R. 503/1996 artt. 11-12



Abaco D — Segnaletica e orientamento

D1 — Segnaletica verticale accessibile (pittogrammi + Braille)

Descrizione

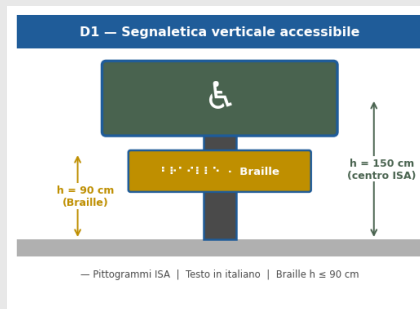
Installazione di pannelli di segnaletica accessibile in prossimità degli ingressi degli edifici pubblici e dei principali nodi della rete pedonale. La segnaletica deve riportare pittogrammi ad alto contrasto cromatico (sfondo scuro su chiaro o viceversa, contrasto $\geq 70\%$) e traduzione in caratteri Braille.

Attività comprese

- (1) Progettazione layout pannelli; (2) fornitura pannelli in alluminio anodizzato con grafica serigrafica UV; (3) posa su palo esistente o nuova staffa; (4) raccordo con sistema LOGES

Costo unitario indicativo — Prezzario Campania 2026
– € 350÷€ 650 / cad (pannello singolo standard)

Rif.: D.P.R. 503/1996 art. 23 — D.M. 236/1989 § 8.1.11 — UNI EN 17210:2021



D2 — Segnalatori tattili LOGES agli attraversamenti

Descrizione

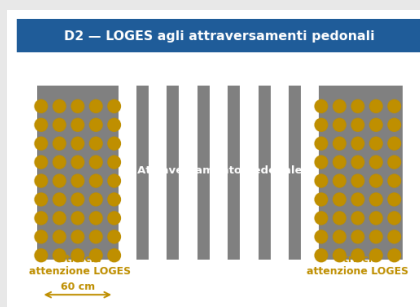
Posa di segnalatori tattili di attenzione (trama a punti, colore giallo RAL 1003 o granito naturale) agli attraversamenti pedonali su entrambi i lati della carreggiata, in corrispondenza della testata delle rampe PMR. Larghezza minima 60cm nella direzione di marcia, per tutta la larghezza del percorso pedonale.

Attività comprese

- (1) Tracciamento e sagomatura dell'area di intervento; (2) rimozione del manto esistente; (3) posa lastre LOGES di attenzione (60×30cm) con fughe stuccate; (4) raccordo con la pavimentazione esistente e con le strisce direzionali del percorso LOGES

Costo unitario indicativo — Prezzario Campania 2026
– € 65 / m² — fascia di attenzione tipo: 60×90cm = ca. € 35 / cad

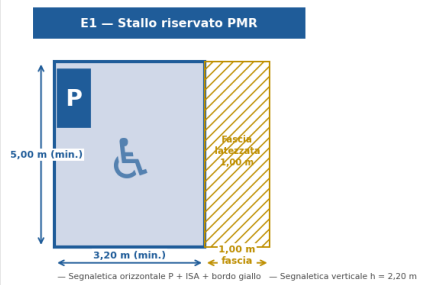
Rif.: UNI 11168:2005 — D.P.R. 503/1996 art. 23



Abaco E — Parcheggi riservati PMR

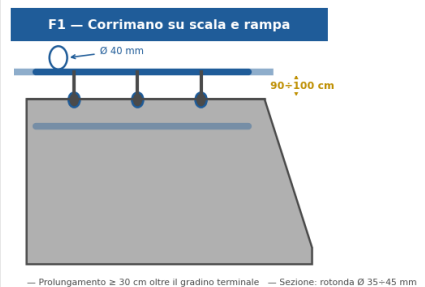
E1 — Realizzazione stalli PMR (segnaletica orizzontale e verticale)

- Dimensioni stalli $\geq 3,20 \times 5,00$ m
- Fascia laterale lateralizzata $\geq 1,00$ m
- Segnaletica orizzontale ISA + bordo giallo
- Cartello verticale h = 2,20 m

Descrizione Realizzazione di stallo di sosta riservato a disabili conforme D.P.R. 495/1992 art. 149. Dimensioni minime 3,50×5,00m (stallo affiancato a marciapiede con corridoio di manovra laterale $\geq 1,00$m). Segnaletica orizzontale: strisce gialle + simbolo internazionale accessibilità. Segnaletica verticale: cartello cod. II 78 + cartello cod. II 78a.	
Attività comprese – (1) Fresatura del manto stradale per le righe di delimitazione; (2) rifacimento strisce di delimitazione in vernice gialla retroriflettente; (3) stencil simbolo ISA in giallo; (4) installazione palo segnaletica verticale con cartello cod. II 78 + II 78a; (5) segnalatori tattili LOGES di attenzione sul raccordo al marciapiede	
Costo unitario indicativo — Prezzo Campania 2026 – € 850÷€ 1.200 / cad (stallo completo, segnaletica orizzontale + verticale) <i>Rif.: D.P.R. 495/1992 art. 149 — D.P.R. 503/1996 art. 11 — D.M. 236/1989 § 8.2.2</i>	

Abaco F — Corrimano e protezioni

F1 — Installazione corrimano su scala e rampa

Descrizione Installazione di corrimano bilaterale continuo su scala o rampa esistente, in acciaio inox AISI 316, diametro 40mm, altezze 90cm e 70cm dal piano di calpestio. Il corrimano deve sporgere di 30cm oltre l'ultimo gradino/dislivello e connettersi alla parete con staffe a scomparsa. Finitura: satinata per garantire riconoscibilità tattile.	
Attività comprese – (1) Individuazione delle posizioni di ancoraggio; (2) esecuzione fori con tasselli chimici $\phi 12$; (3) montaggio staffe d'ancoraggio in acciaio inox; (4) installazione del corrimano con connettori; (5) sigillatura e finitura	
Costo unitario indicativo — Prezzo Campania 2026 – € 85 / m lineare (corrimano singolo) — € 160 / m lineare (bilaterale) <i>Rif.: D.P.R. 503/1996 artt. 4-5 — D.M. 236/1989 § 8.1.10</i>	

7. STIMA DEI COSTI — COMPUTO ESTIMATIVO DI MASSIMA

La stima dei costi di intervento è stata redatta ai sensi dell'art. 41, comma 6, del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici), che prevede la redazione di un Computo Estimativo di Massima con riferimento a prezzi ufficiali per la programmazione degli interventi nel Piano Triennale

delle Opere Pubbliche. I prezzi unitari sono desunti dal Prezzario Regionale Campania 2026 (D.G.R. n. 14/2026, BURC n. 6/2026) e dall'Abaco delle soluzioni progettuali. Il tutto viene allegato alla presente relazione.

Il dettaglio della stima economica è contenuto nei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale della presente Relazione Finale:

– Allegato D01 –

Elenco Prezzi Unitari (EPU): prezzi unitari desunti dal Prezzario Regionale Campania 2026 (D.G.R. n. 14/2026, BURC n. 6/2026);

– Allegato D02 –

Computo Metrico Estimativo (CME): quantità e importi per ciascun intervento I-001÷I-021;

– Allegato D03 –

Quadro Economico e Cronoprogramma: Quadro Economico Generale (importo complessivo € 3.719.147,55) e Cronoprogramma attuativo 2026-2028.

7.1 Contributo D.G.R. Campania n. 335/2023

Il Comune di Sant'Antonio Abate, avendo adottato il presente Piano, può accedere al contributo regionale previsto dalla D.G.R. Campania n. 335 del 28 marzo 2023 per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Il contributo copre fino al 70% del costo dell'intervento finanziabile, per un importo compreso tra un minimo di € 17.500 e un massimo di € 175.000 per singolo intervento. La richiesta di contributo deve essere presentata dalla stazione appaltante alla Regione Campania — Direzione Generale per i Lavori Pubblici entro i termini fissati dal bando annuale.

8. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La programmazione degli interventi previsti nel Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Sant'Antonio Abate è organizzata su base triennale (2026-2028), in coerenza con il Piano Triennale delle Opere Pubbliche e con i cicli di finanziamento del contributo regionale (D.G.R. n. 335/2023).

8.1 Criteri di prioritizzazione

La priorità di esecuzione degli interventi è stata stabilita attraverso una valutazione multicriteriale che ha considerato i seguenti fattori: (a) gravità della barriera in termini di sicurezza e rischio per l'utente; (b) grado di fruibilità dell'asset sotteso dall'intervento (servizi essenziali vs servizi secondari); (c) continuità della rete accessibile (l'intervento chiude un gap nella rete pedonale); (d) costo/efficacia dell'intervento; (e) fattibilità tecnica e amministrativa nel breve periodo.

Score priorità	Significato
5 — URGENTE	Barriera che determina pericolo immediato o completa inaccessibilità a servizi essenziali
4 — ALTA	Barriera significativa su percorso prioritario o edificio ad alto utilizzo
3 — MEDIA	Barriera rilevante su percorso secondario o edificio a medio utilizzo
2 — BASSA	Barriera minore o in area con bassa frequentazione
1 — DIFFERIBILE	Barriera marginale o già parzialmente ovviabile

8.2 Lotti funzionali e cronoprogramma

Il dettaglio della programmazione economica e temporale è contenuto nell'Allegato D03 — Quadro Economico e Cronoprogramma, parte integrante e sostanziale della presente Relazione Finale, che riporta il Quadro Economico per lotti funzionali e il Cronoprogramma Gantt (fasi Progettazione / Lavori / Collaudo) per tutti i 21 interventi previsti.

8.3 Gantt di attuazione

Il dettaglio della programmazione economica e temporale è contenuto nell'Allegato D03 — Quadro Economico e Cronoprogramma, parte integrante e sostanziale della presente Relazione Finale, che riporta il Quadro Economico per lotti funzionali e il Cronoprogramma Gantt (fasi Progettazione / Lavori / Collaudo) per tutti i 21 interventi previsti.

9. CONCLUSIONI

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche del Comune di Sant'Antonio Abate, redatto in conformità all'art. 32, comma 21, della Legge 41/1986 e all'art. 24, comma 9, della Legge 104/1992, costituisce il documento fondante della strategia comunale per l'accessibilità del territorio nei prossimi tre anni. Il Piano ha censito sistematicamente 27 asset pubblici e 3 percorsi pedonali prioritari, catalogando 16 barriere architettoniche e sensoriali (B-001÷B-016) e definendo per ciascuna la corrispondente soluzione progettuale (I-001÷I-016), con stima del costo parametrico.

L'eliminazione delle barriere architettoniche non è soltanto un obbligo normativo — è un investimento sulla qualità della vita dell'intera comunità. Gli interventi previsti nel Piano non beneficiano esclusivamente le persone con disabilità, ma migliorano concretamente la fruibilità degli spazi pubblici per tutti i cittadini: anziani, famiglie con bambini piccoli, persone con limitazioni temporanee. Il concetto di Progettazione Universale (Universal Design) che ispira il Piano parte dall'assunto che uno spazio progettato per essere accessibile a chiunque è uno spazio di qualità superiore per chiunque.

La realizzazione del Piano in tre lotti funzionali, nell'arco del triennio 2026-2028, garantirà la progressiva eliminazione delle criticità più significative, con priorità agli edifici e percorsi che ospitano servizi essenziali (Municipio, istituti scolastici, distretto sanitario, piazze principali). Il quadro finanziario, strutturato per l'accesso al contributo regionale D.G.R. n. 335/2023 (fino al 70% del costo), consente di sostenere il piano di investimenti con un impegno diretto del bilancio comunale contenuto nel 30% del costo totale.

Il presente Piano è stato redatto con la meticolosità e rigore metodologico, nel rispetto del principio fondamentale della condivisione di intenti e flessibilità di scelta ed intervento, perché le criticità sono in continua evoluzione e variazione e lo stesso può essere migliorato ed implementato nello spirito di una miglioria costante ed universale per il bene della collettività.

.

Sant'Antonio Abate, Giugno 2026

Il Professionista Incaricato

Arch. Emilio Esposito

